



**“Fondazione
Prof. Massimo D’Antona (ONLUS)”**

Riconosc. Prefettura Roma 7-5-01
C.F. 97214970580

www.fondazionedantona.it

Ricorrenza del IX anniversario della scomparsa di
Massimo D’ANTONA
docente di diritto del lavoro all'Università "La Sapienza" di Roma
e consigliere del Ministro del lavoro

**Cerimonia di commemorazione
e consegna del
“Premio MASSIMO D’ANTONA”**

Martedì 20 maggio 2008, ore 10.00,
salone delle riunioni Massimo D’Antona
Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
Via Flavia 6 – Roma

Intervento di
Mario CAMATTI, Presidente della
Fondazione Prof. Massimo D’Antona



Saluto e ringrazio tutti gli ospiti intervenuti per la partecipazione all'appuntamento odierno che vuole, insieme, esprimere una occasione per commemorare il Prof Massimo D'Antona, nel giorno dell'anniversario della sua scomparsa, e procedere alla consegna dei premi del concorso, istituito per onorare la memoria di Massimo D'Antona, per le due migliori tesi di laurea in diritto del lavoro, riservato ai dipendenti del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, ai soci e della Fondazione nonché ai rispettivi figli.

Ringrazio, in particolare, il neo Ministro del Lavoro, Sen Maurizio SACCONI, cui rinnoviamo gli auguri di Buon lavoro nell'incarico di massima responsabilità politica assunta all'interno del rinato Ministero del Welfare.

Insieme al Ministro ringrazio tutte le Autorità politiche intervenute: in particolare, il Sen. Pasquale Viespoli, Sottosegretario al Ministero del Lavoro e l'On Cesare Damiano, già Ministro del lavoro, che saluto con viva simpatia e che ringrazio per aver sostenuto l'impegno del Ministero nei confronti della Fondazione D'Antona.

Saluto e dò il benvenuto anche ai Dirigenti delle Organizzazioni sindacali confederali e categoriali presenti. Li ringrazio di cuore per questa partecipazione.

Buongiorno anche a tutti i Direttori Generali del Ministero del lavoro ed al Comandante dei Carabinieri per la tutela del lavoro presenti. Ma, consentitemi, un ringraziamento particolare al Direttore generale delle Risorse umane, Dr. Massimo PIANESE, il quale nell'ambito del ruolo che riveste, non fa mai mancare la sua piena disponibilità per il sostegno delle attività della Fondazione Massimo D'Antona.

Un saluto affettuoso alla Dr.ssa Paola CHIARI, Segretario Generale del Ministero del Lavoro, ricordando sempre volentieri che fu lei alla fine del 1999 - allora rivestiva la carica di Direttore del Personale - a dare un contributo fondamentale per la stipula dell'accordo con le Organizzazioni sindacali che portò alla costituzione della Fondazione che fu poi intitolata (proprio lei lo chiese espressamente) a Massimo D'Antona. Fu la Dr.ssa Chiari che, in sede di accordo, volle inserire una specifica previsione statutaria che indicò alla Fondazione l'impegno di bandire i concorsi per le borse di studio intitolate a Massimo D'Antona. Come avete visto Paola Chiari ha presieduto la Commissione giudicatrice del premio di quest'anno che, tra l'altro, è il primo che la Fondazione ha messo a concorso. Insieme a lei, naturalmente, ringrazio tutti i componenti della Commissione, alcuni dei quali presenti all'incontro di oggi.

Naturalmente saluto i miei colleghi del Consiglio d'Amministrazione presenti, dirigenti e funzionari del Ministero del lavoro intervenuti e, infine, le due vincitrici del premio Massimo D'Antona. Avremo modo, fra un po', di presentarvele meglio.



La mattina del 20 maggio di nove anni fa (era il 1999), in Via Salaria a Roma, un commando terrorista uccise Massimo D'Antona.

La rivista "Il Lavoro nelle Pubbliche Amministrazioni", scrisse subito dopo: "E' un assassinio che colpisce un uomo, uno studioso raffinato, il sindacato, uno stile di relazioni fra intellettuali e governo, un progetto di modernizzazione dello Stato e del welfare. Ed è un assassinio carico di messaggi contro tutto ciò che Massimo ha rappresentato."

E ancora: "Il suo lavoro scientifico è noto non solo agli studiosi, ai lettori e agli operatori del diritto sindacale, ma anche a quelli del diritto amministrativo, avendo egli contribuito in maniera determinante al processo di "privatizzazione" del pubblico impiego. Proprio da un saggio degli anni 80 sull'amministrazione pubblica del diritto del lavoro parte la riflessione di Massimo sull'importanza della stessa pubblica amministrazione come fattore essenziale di un equilibrio dinamico tra forze e soggetti che responsabilmente assolvono al loro ruolo di "produttori"."

"La privatizzazione "piena" del pubblico impiego resta la sua realizzazione più compiuta sul versante normativo. Vi si è dedicato per tre anni, con una determinazione pari alla necessità di costruire un argine resistente contro ogni tentativo di "marcia indietro" rispetto alla direzione intrapresa."

Massimo nell'ultimo periodo della sua illuminata esistenza, oltre ad essere uno stimato docente dell'Università La Sapienza di Roma, aveva affiancato il Ministro del Lavoro per la stesura del Patto sociale e del Piano dell'occupazione, all'interno dei quali riuscì ad introdurre la cultura nuova dell'unità delle regole fra "privato" e "pubblico", tentando di accompagnare il Ministero del lavoro nel ruolo di "governo delle politiche del lavoro".

Oggi nel nono anniversario dalla sua scomparsa ed in ricordo di Massimo d'Antona rivolgiamo un pensiero a tutte le persone che hanno lavorato con lui, che lo hanno stimato e voluto bene ma, soprattutto, alle persone a lui più care la moglie Olga e la figlia Valentina. Chiedo per questo ricordo di osservare un minuto di raccoglimento.

Come detto, la nostra Fondazione, per onorare la memoria di Massimo D'Antona e al fine di favorire lo sviluppo degli studi sui problemi del lavoro e dell'esperienza sindacale, ha deciso di bandire un concorso per l'assegnazione di due premi per le migliori tesi di laurea in diritto del lavoro.

Ma prima di procedere con la apertura della cerimonia della consegna dei premi, lascio volentieri la parola al Ministro Maurizio SACCONI.